



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA,  
BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V - Tutela del Paesaggio

Class 34.19.04/885/2018

MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali  
[dgsalvanguardia.Ambientale@pec.minambiente.it](mailto:dgsalvanguardia.Ambientale@pec.minambiente.it)

e p.c.

VGATE s.r.l.  
[vgate@legalmail.it](mailto:vgate@legalmail.it)

**OGGETTO: [ID\_VIP: 4374] TERMINAL PLURIMODALE D'ALTURA, CHIOGGIA** – Procedura ai sensi dell'art.21 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii – Fase di *scoping* per la definizione dei contenuti dello Studio di impatto ambientale.

**Contributo integrazioni al SIA**

Si fa seguito alla nota n.27648 del 6.12.2018 con la quale codesta Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali ha comunicato allo Scrivente l'avvio della fase di consultazione per la definizione dei contenuti dello Studio di impatto ambientale ai sensi dell'art.21 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per l'intervento in oggetto.

Esaminata la documentazione disponibile sulla piattaforma web, richiesti specifici approfondimenti agli Enti periferici territorialmente competenti, considerando la rilevanza del contesto in cui si propone l'opera, si riporta di seguito un contributo integrativo a quanto già elaborato dal proponente, nello spirito di una fattiva ed efficace collaborazione per addivenire a idonee e sostenibili soluzioni sotto il profilo paesaggistico e culturale.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 /4552 – FAX 06-6723. 4416/4499

[mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

L'intervento di cui all'oggetto ricade all'interno del Comune di Chioggia e la Venice Gateway, in questa fase di *scoping*, ha elaborato una serie di alternative di localizzazione.

Di seguito, si riportano, per ciascuna alternativa e/o gruppi di alternative che interessano lo stesso ambito, le valutazioni delle Soprintendenze territorialmente competenti.

- **Alternative n. 1, n.1A e n.3** (*Sabap per il Comune di Venezia e Laguna*)

Si evidenzia sin da ora, per quanto è stato possibile desumere dal materiale pubblicato sul sito segnalato da codesta D.G. (<http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/6933>), il rilevante impatto paesaggistico e potenzialmente archeologico ai fini del procedimento di VIA, tenuto conto delle dimensioni dell'area di stoccaggio dei containers in mare aperto, indicativamente pari alla superficie coperta dal centro storico di Chioggia, e considerando le notevoli dimensioni in lunghezza, larghezza ed altezza del viadotto di collegamento alla terra ferma, dimensioni determinate dalle necessità delle viabilità ferroviarie e stradali, oltre che ciclabili oggetto di proposta.

Si fa presente che per il Terminal plurimodale d'altura in Comune di Chioggia, oltre all'Alternativa n. 1 (diga foranea in progetto), il Proponente ha previsto l'Alternativa n. 1A (spiaggia sud), che non risulta sufficientemente documentata, oltre all'alternativa n. 3, interna alla Laguna di Venezia e paesaggisticamente inidonea (Porto San Leonardo, Comune di Mira-VE).

In dettaglio, a seguito dell'esame della documentazione non del tutto esaustiva messa a disposizione, si fa presente che l'elaborato n. 0019m del 26/11/2018, denominato "Aspetti paesaggistici" e l'elaborato n. 0020 del 26/11/2018, denominato "Piano di Lavoro ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.", presentano diverse carenze. Per quanto concerne l'elaborato n. 0020 si segnala in particolare la necessità di approfondire i paragrafi n. 1.8.4 "Patrimonio culturale e archeologico" e 1.8.5 "Aspetti urbanistici e paesaggistici".

Gli indicatori forniti devono essere innanzi tutto integrati assicurando la completezza dei dati rispetto alle disposizioni di tutela ai sensi delle Parti II e III del D.Lgs n. 42/2004. L'impatto dell'opera in progetto dovrà essere quindi valutato rispetto ai dati aggiornati.

Si segnala anche, in quanto paesaggisticamente rilevante, la netta interferenza tra l'area d'intervento e il Sito della rete Natura 2000 SIC IT31250034-Dune residue del Bacucco e tale aspetto richiede approfondite analisi anche al fine di assicurare l'integrità di tale ambito.

Considerato l'areale delle proposte progettuali e alla luce del quadro di conoscenza dello sviluppo dell'insediamento antropico attraverso i secoli, si rappresenta l'alto potenziale archeologico sia per le opere la cui realizzazione è proposta in terraferma sia per le opere a mare. Nello specifico, le infrastrutture proposte si inseriscono in un articolato quadro territoriale, nel quale esistono tracce di occupazione sia per l'età romana che per le epoche successive. Peraltro, le opere a mare insistono su di una fascia costiera interessata da rotte, commerci e attività navali sviluppatasi fin da età pre-romana; tale fascia, pur nel quadro di evoluzione delle linee di costa e dei fondali, è dunque presumibilmente interessata dalla presenza di relitti e/o di tracce delle attività di navigazione antica, storica e recente.

Qualora la proposta di intervento dovesse comunque essere sviluppata nelle successive fasi progettuali, con riferimento specifico al paragrafo n. 1.8.4, ai fini della tutela archeologica e ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs n. 50/2016, si fa presente che il piano degli interventi "*ante operam*" dovrà includere in fase preliminare, ossia prima dell'approvazione del progetto di fattibilità, la stesura del documento di valutazione archeologica preventiva, redatto secondo gli standard ministeriali in vigore e concordato con la competente Soprintendenza. Tale documento dovrà contenere gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari, l'esito della ricognizione dei dati di archivio e bibliografici, l'esito delle ricognizioni di superficie e subacquee (*surveys*), la lettura geomorfologica del territorio e l'interpretazione delle foto aeree. Il documento di valutazione archeologica preventiva dovrà essere redatto da Dipartimenti archeologici delle Università o da soggetti privati in possesso di diploma di laurea e specializzazione o dottorato di ricerca in archeologia, solo se iscritti negli elenchi degli operatori abilitati ai sensi del D.M. 60/2009. Si fa altresì presente che la redazione di questo documento non dovrà avvenire in fase di progetto definitivo o esecutivo, bensì prima dell'approvazione del progetto di fattibilità.

Sempre in riferimento al paragrafo n. 1.8.4 e sempre ai fini della tutela archeologica, si fa presente che le



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 / 4552 - FAX 06-6723. 4416/4499

[mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

operazioni da svolgersi in "corso d'opera" e "post operam" saranno coerentemente conseguenti agli esiti delle ricerche sopra indicate. In particolare, qualora si ravvisi un interesse archeologico sulla base della documentazione presentata, la Soprintendenza competente a livello territoriale, in una fase integrativa del progetto di fattibilità, potrà motivatamente sottoporre gli interventi alla verifica preventiva dell'interesse archeologico, attivando la procedura prevista ai commi 8 e ss. dell'art. 25 del D.Lgs n. 50/2016.

Tale verifica potrà consistere in diverse attività archeologiche sul campo, quali carotaggi, prospezioni geofisiche e geochimiche, saggi e sondaggi di scavo.

Gli esiti di tali indagini potranno eventualmente implicare un'ulteriore fase di approfondimento ad integrazione della progettazione definitiva o esecutiva delle opere.

In merito al paragrafo 1.8.5, relativo agli aspetti urbanistici e paesaggistici, per quanto di stretta competenza, si ribadisce la richiesta di assicurare la completezza delle ricognizioni e dei dati forniti riguardanti i beni tutelati presenti nell'area d'intervento rispetto alle disposizioni di tutela ai sensi delle Parti II e III del D.Lgs n. 42/2004, evidenziando che l'impatto dell'opera in progetto dovrà essere valutato rispetto ai dati aggiornati.

Inoltre, si ritiene che la valutazione dell'impatto conseguente alla modifica dello stato dei luoghi interessati dalle opere rilevanti previste nel sito tutelato richieda una più approfondita "...individuazione di caratteri connotativi, relazioni spaziali, simboliche, funzionali, visive, elementi di vulnerabilità, criticità, fragilità..." (p. 18 del "Piano di Lavoro") e dei conseguenti effetti dell'intervento. Tale approfondimento consentirà di apportare i relativi correttivi progettuali e di mitigazione per l'adeguato inserimento paesaggistico del progetto, considerati gli obiettivi della coerenza dell'opera proposta rispetto agli obiettivi di tutela del paesaggio (che, come detto, include il Sito della rete Natura 2000 SIC IT31250034-Dune residue del Bacucco).

Si evidenzia altresì la necessità di approfondire e di documentare, con idonee rappresentazioni descrittive di dettaglio di stato di fatto e delle modifiche previste (piante, sezioni, caratteristiche dimensionali, materiali, mappatura fotografica attuale e foto-inserimenti), i numerosi punti critici del tracciato dell'opera: il collegamento con la linea ferroviaria Rovigo-Chioggia e con la S.S. "Romea", il nuovo svincolo (con intersezione presumibilmente su due livelli), l'assetto arginale (anche rispetto al Canneto Maresana e alle Dune residue del Bacucco), l'arenile e il suo contesto. Al fine di confrontare e valutare le proposte avanzate con tracciati diversi, si chiede di documentare e sviluppare dettagliatamente anche le caratteristiche della prevista Alternativa n. 1A (spiaggia sud), sempre nel territorio di competenza di questa Soprintendenza.

Gli approfondimenti documentali ritenuti necessari includeranno un'attenta e dettagliata analisi delle interferenze percettive dal contesto dell'intervento, anche dall'argine sinistro del Brenta, considerata la quota elevata della viabilità in previsione e gli effetti delle stesse opere di mitigazione della viabilità in quota poiché si prevedono rilevati che introducono nel paesaggio fluviale un'anomalia orografica considerevole.

#### - **Alternativa n. 2** (Sabap per l'Area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso)

Dall'esame della documentazione esaminata emerge che una delle soluzioni alternative proposte (alternativa 2) prevede il posizionamento del Terminal VGATE al largo del Comune di Eraclea in linea con la parte di area costiera individuata come Laguna del Mort. Il presente parere, pertanto, fornisce valutazioni unicamente connesse all'analisi e allo sviluppo progettuale relativo al verificarsi del suddetto scenario.

La Laguna del Mort è una piccola laguna costiera, testimonianza residuale dell'antico alveo del fiume Piave, compresa tra il Mar Adriatico e un residuo cordone dunale ricoperto dalla Pineta di Eraclea (ambito tutelato ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 con D.M. 27-03-1963) il cui interesse paesaggistico è riconosciuto «perché, formata da una cospicua fascia verde di rigogliosi pini marittimi, costituisce un quadro naturale di singolare bellezza panoramica, godibile per tutta la sua magnifica estensione»; l'intero bacino è altresì interessato da una proposta di provvedimento di notevole interesse pubblico del 27-11-1991, che si estende dalla laguna all'ampia sacca di bonifica retrostante denominata "Valle Ossi". La complessa situazione vincolistica cui l'area è sottoposta, tutelata per legge ai sensi dell'art. 142 co. 1 lett. a), c) e g) del D.Lgs. 42/2004 e dalla legge, ai sensi degli artt. 136 e 157 co. 2 del citato Decreto, dimostra l'unicità dell'ambito territoriale potenzialmente oggetto di trasformazione: una sequenza paesistica continua e non interrotta, tipica e significativa, il cui assetto attuale costituisce ormai un'eccezione rarissima sulla costa adriatica, per il sopravanzare dell'urbanizzazione che ha spezzato la continuità tra fascia litoranea e retrostante fascia agricola.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 / 4552 - FAX 06-6723. 4416/4499

[mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

Qualora la realizzazione dell'opera interessasse il sito alternativo previsto nell'opzione n. 2, gli impatti sull'ambito di paesaggio sarebbero irreversibili e tali da compromettere irrimediabilmente l'integrità e la qualità di un contesto paesaggistico e ambientale di straordinaria eccezionalità.

Le interferenze che il terminal e le opere ad esso correlate (raccordi ferroviari e autostradali, infrastrutture, manufatti di servizio, ecc) ingenererebbero nel contesto di riferimento avrebbero ricadute insostenibili non solo rispetto al bacino lagunare e all'area umida, ma anche all'ambito agricolo che si situa alle spalle del cordone dunale e della pineta, arrecando pregiudizio in termini di consumo di suolo, di sottrazione di paesaggio agrario, di pressione antropica, di alterazione morfologica, di perdita di identità, di compromissione del palinsesto e di banalizzazione paesaggistica e determinando la perdita dei valori riconosciuti e veicolati, nell'ambito territoriale oggetto di valutazione, dal permanere del fragile sistema di relazioni visive, naturalistiche e ambientali che connotano questo brano, residuale e irriproducibile, di paesaggio costiero.

#### Tutela archeologica

Si rappresenta che l'area oggetto della proposta di alternativa progettuale, sia a terra che in mare, è caratterizzata da un alto potenziale archeologico, connesso sia alla presenza di insediamenti di età preistorica, antica e post-antica sviluppatasi tra la località di Cittanova e l'antico paesaggio lagunare (ora sepolto a seguito delle bonifiche avvenute tra XIX e XX secolo) sia alla presenza tuttora in situ di relitti di età post-rinascimentale, solo parzialmente indagati dalla ex Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto. La complessità degli interventi, l'invasività degli stessi in relazione all'accertata presenza di testimonianze del paesaggio antico e delle rotte marittime di età post-antica, induce a non ritenere praticabile l'alternativa prevista.

Sulla base delle valutazioni espresse, questo Istituto, per quanto di competenza, ravvisa come l'ipotizzata soluzione alternativa n. 2 sia del tutto **incompatibile** con le esigenze di tutela del patrimonio culturale e paesaggistico riconosciuto, ai sensi della Parte II e della Parte III del D.Lgs. 42/2004, nell'ambito potenzialmente oggetto di trasformazione e, pertanto, valuta tale soluzione come totalmente irricevibile.

#### - **Alternative n. 4 e n.5** (*Sabap per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza*)

Le soluzioni progettuali alternative proposte nel territorio della Provincia di Rovigo andrebbero entrambe a interessare aree soggette a tutela paesaggistica con il decreto Ministeriale 1 Agosto 1985 (G.U. n.261 del 6 novembre 1985) che ha dichiarato il notevole interesse pubblico della zona del Delta del Po nei Comuni di Rosolina, Donada, Contarina, Porto Tolle e Taglio di Po, in quanto rappresenta la più vasta e significativa zona umida dell'Italia, prodotta dell'azione costruttrice del Po, dell'Adige e del mare. Le aree interessate dal progetto grazie anche a tale strumento di tutela, risultano ancora naturalizzate e caratterizzate dall'insieme di superfici delle acque interne, fiumi, canali, valli, paludi, lagune che nel loro insieme sono riconosciute di singolare bellezza paesaggistica con il pregio della rarità.

Con riferimento alla specifica proposta alternativa n.4 – Rosolina Mare, si deve inoltre segnalare anche le interferenze del progetto con il Provvedimento 23 luglio 2018 di dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area denominata "Pineta di Rosolina Mare" e la presenza della Riserva naturale (DM 13.07.1977) denominata "Bonello Vianelli".

Richiamate le caratteristiche delle aree interessate dalle proposte alternative n.4 e 5, l'ufficio scrivente ritiene che la realizzazione delle opere di progetto, con particolare riferimento al previsto viadotto in ambito lagunare, comporterebbero un inevitabile impoverimento dei caratteri salienti che ne hanno determinato l'attuale pregio di rarità, in quanto la percezione visiva dell'infrastruttura viaria proposta in tali ambiti non potrebbe essere assorbita in termini ambientali, da nessun tipo di opera di mitigazione atta a salvaguardare la permanenza dei caratteri distintivi dei sistemi naturali presenti e che a tutt'oggi prevalgono su quelli antropici.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

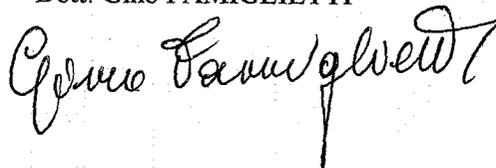
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 / 4552 - FAX 06-6723. 4416/4499

[mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

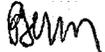
[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

Per quanto sopra esposto, viste le valutazioni di ciascun Ufficio periferico relativamente alle alternative proposte, considerata la complessità dell'area oggetto di intervento e le diverse criticità evidenziate al riguardo, questa Direzione generale valuta suscettibili di approfondimenti e ulteriori sviluppi le alternative identificate con i nn. 1 e 1A.

**IL DIRETTORE GENERALE**  
Dott. Gino FAMIGLIETTI



Il Dirigente del SERVIZIO V  
arch. Roberto BANCHINI



Il Responsabile dell'istruttoria  
arch. Maria Veronica IZZO  
e - m a i l : [mariaveronica.izzo@beniculturali.it](mailto:mariaveronica.izzo@beniculturali.it)



Il Responsabile della U.O. T.T. n. 8  
arch. Sergio MAZZA  
(Regioni Veneto - Friuli Venezia Giulia - Trentino Alto Adige)  
e - m a i l : [sergio.mazza@beniculturali.it](mailto:sergio.mazza@beniculturali.it)



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 /4552 - FAX 06-6723. 4416/4499

[mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)